

# **Azioni e buone pratiche per la promozione dell'apprendimento e del benessere scolastico**

## **Un progetto di rete che cambi le prospettive**

<b>Premessa e focus sul problema</b>	<b>2</b>
<b>Obiettivi generali del progetto</b>	<b>4</b>
<b>Risultati da raggiungere</b>	<b>5</b>
<b>Principali attività del progetto</b>	<b>6</b>
Analisi dei casi per la costruzione degli strumenti e delle metodologie d'intervento	6
Incontri di informazione e formazione rivolti ai docenti e ai genitori delle scuole coinvolte	7
Percorsi di presa in carico degli utenti selezionati	7
Trasferimento degli strumenti, delle metodologie modelli d'intervento e dei risultati della ricerca azione realizzata	8
Analisi qualitativa, quantitativa e monitoraggio dei risultati raggiunti	9
<b>Impianto metodologico per il management del progetto</b>	<b>10</b>
<b>Descrizione del partenariato</b>	<b>11</b>
<b>Cronogramma</b>	<b>13</b>

## Premessa e focus sul problema

Il concetto di **benessere scolastico** è sempre più rilevante nella cultura della scuola. Esso si lega al concetto di salute che negli ultimi anni ha subito un mutamento: l'Organizzazione Mondiale della Sanità non la considera più "assenza di malattia", ma "stato di benessere a più livelli, fisico, psicologico, culturale".

Anche nel contesto scolastico non è sufficiente arginare le emergenze per vivere bene, è fondamentale creare un contesto di vita positivo e un clima di attenzione. È acquisita ormai la consapevolezza che gli studenti possono accrescere le conoscenze, conseguire le abilità fino a diventare cittadini competenti e responsabili solo se inseriti in un ambiente di apprendimento sano, favorevole. **Il benessere**, quindi, **diventa un prerequisito**, la base su cui innestare tutto il lavoro scolastico. Si tratta di un percorso graduale, di una costruzione a cui tutti i protagonisti del dialogo educativo sono chiamati: genitori, dirigenti, docenti e in prima persona, in modo attivo, gli allievi. Non produce benefici a breve tempo, le ricadute si colgono a lungo termine.

La pandemia da Covid-19 e le misure messe in atto per contenere il rischio sanitario legato alla gestione del virus hanno modificato l'ambiente, le abitudini di vita dei bambini e le loro relazioni; questo può avere un impatto forte sul loro benessere; l'impatto **della pandemia** ha avuto **ripercussioni** dal punto di vista **emotivo, psicologico e scolastico**; l'isolamento e l'insicurezza hanno fatto esplodere situazioni di fragilità.

Se è sempre stato fondamentale e importante impostare un clima di benessere e accettazione per tutti gli alunni con lo scopo di evitare dispersione e abbandono scolastico ancora di più oggi risulta fondamentale occuparsi di queste tematiche in questo periodo di grande cambiamento di didattica a distanza e di malessere legato all'isolamento sociale; inoltre stringendo ancora di più il focus risulta focale tenere l'attenzione ancora più in allerta per quelle situazioni di maggior fragilità, ovvero per tutti i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali.

La tendenza dei dati a livello nazionale (MIUR e Istituto Superiore di Sanità), relativamente ai problemi nella sfera del neurosviluppo, è in costante crescita:

- **4,9%** Disturbi Specifici dell'Apprendimento (**DSA**)
- **3-4%** Disturbi dell'attenzione e iperattività (**ADHD**)

- **2,5-7%** Funzionamento Intellettivo Limite (**FIL**)
- **0,8-1%** Spettro Autistico (**ASD**)

Nell'alveo della popolazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali bisogna aggiungere coloro che sono figli di cittadini immigrati: nella nostra regione l'incidenza percentuale (fonte Regione Emilia Romagna rapporto 2020) sul totale della popolazione scolastica è pari al 16,4%.

Quanto alla dispersione scolastica (fenomeno più contenuto rispetto alle altre regioni italiane), per gli studenti della scuola secondaria di II grado si registra un'incidenza globale pari al 3,62% , con un tasso del 9,96% se si fa esclusivamente riferimento agli studenti figli di cittadini immigrati.

Come possiamo immaginare per questi ragazzi, e anche altre situazioni di maggior fragilità come lo svantaggio socio - economico linguistico e culturale e i ragazzi con disagio psicologico ed emotivo, la salvaguardia e il raggiungimento di un benessere scolastico risulta ancora più importante per tutelarli e salvaguardarli sul piano umano e di progetto di vita.

Un altro problema è relativo al fatto che non sempre la **famiglia** viene **informata** in maniera **accurata** su quali siano i passaggi **successivi** alla **diagnosi** rispetto alla relazione con la Scuola (consegna della Diagnosi, compilazione del Percorso Didattico Personalizzato, Piano Educativo Individualizzato, ecc.). Inoltre accade di frequente che, durante il colloquio di restituzione dello stato degli apprendimenti, lo studente non sia presente, per cui sono (o dovrebbero essere) i genitori stessi ad informare i figli rispetto a quanto emerso dal percorso di valutazione diagnostica, senza avere ben chiari quali siano i **punti di forza** su cui può essere articolato il percorso di **acquisizione** di un **apprendimento significativo** da parte del/la proprio/a figlio/a.

Un'ulteriore difficoltà è che attorno al minore ruotano tante figure (genitori, insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori, ecc.) e troppo spesso è lo studente che deve adattarsi agli adulti e non viceversa; il progetto vuole creare un **contesto di condivisione e scambio che possa favorire una co-educazione e un percorso sinergico di obiettivi condivisi** raggiunti attraverso le medesime modalità operative.

La persona è sempre immersa in una **rete sociale di relazioni**.

Dal punto di vista dell'individuo, la rete rappresenta la mappa delle possibili comunicazioni, l'insieme dei sentieri che può percorrere alla ricerca di interazioni e scambi, utili al raggiungimento dei suoi scopi o di scopi comuni. La mappa può allargarsi e modificarsi in maniera flessibile, a seconda delle esigenze e delle condizioni da affrontare. Nessuno scambio comunicativo, nessuna interazione è a "somma zero": lo scambio di risorse genera altre risorse, un arricchimento per le

persone che vengono in contatto. Dunque, una rete sociale è sempre un “qualcosa in più”, un supporto per la persona che ne è immersa. Talvolta, tale apporto può essere anche solo potenziale, in attesa di qualcosa o qualcuno che per primo la attivi. Una persona con una disabilità è in una condizione di svantaggio a causa dei suoi deficit. Ma se cambiamo punto di vista, possiamo osservare che, attivando le risorse personali del disabile e quelle della sua rete, lo svantaggio può trasformarsi in vantaggio, opportunità di una vita “più vissuta”. Nello specifico, l’utente disabile e la sua rete devono fronteggiare situazioni spesso molto complesse: l’integrazione sociale, scolastica, lavorativa difficile, la difficoltà delle famiglie nel gestire la disabilità nella vita quotidiana e ad assolvere i gravosi compiti di cura ad essa connessi, la difficoltà ad essere rispettati e accettati dalla comunità per la propria diversabilità. Immaginiamo un disabile e la sua famiglia: costoro possono essere considerati come una rete sociale che si ritrova ad affrontare un compito. In questo caso, quest’ultimo si configurerebbe come insieme di azioni volte al raggiungimento di un maggior benessere della rete, di un maggior sviluppo delle sue risorse, di una maggiore integrazione nella società. Ma questo compito richiede una certa forza e maturità per essere affrontato, dato che si mostra molto complesso, rispetto alle competenze che una famiglia comune possiede. Una rete come questa, sola di fronte alla complessità del compito da affrontare, può avere bisogno di una guida, che la aiuti a fronteggiare meglio la situazione. L’idea è di **rendere concreti gli obiettivi e le strategie condivisi con i caregivers** attraverso l’utilizzo di strumenti tecnologici che possano aiutare nella comunicazione le varie figure professionali e impostare una modalità di lavoro utile e funzionale.

## Obiettivi generali del progetto

Per poter creare un buon clima e garantire un benessere scolastico sarà importante lavorare sulle Life Skills. Nello specifico l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuate dieci: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress, comunicazione efficace, relazioni efficaci, empatia, pensiero creativo, pensiero critico, prendere decisioni, risolvere problemi.

Queste vengono suddivise in tre gruppi:

EMOTIVE: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress;

RELAZIONALI: empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci;

COGNITIVE: risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo.

Come ricordato nella premessa iniziale, la promozione dell'agio a scuola non mira ad arginare i comportamenti errati, le situazioni problematiche e le emergenze, ma a favorire una forma di consapevolezza culturale dell'agire, replicabile in diversi ambiti della quotidianità, in un'ottica di prevenzione dei comportamenti a rischio.

Il percorso toccherà tutte e queste tre aree ponendosi i seguenti obiettivi:

- 1) favorire il **benessere scolastico** di studenti con disturbi del neurosviluppo e altri bisogni educativi speciali (Disturbi Specifici degli Apprendimenti, Disturbi dell'Attenzione, Spettro Autistico Alto Funzionamento, Funzionamento Intellettivo Limite, difficoltà psicologiche ed emotive, svantaggio socio - economico linguistico e culturale) in un percorso che porti all'acquisizione di una **maggior consapevolezza** rispetto alle proprie caratteristiche di apprendimento e l'**autonomia** nell'uso degli strumenti informatici per il **metodo di studio**.
- 2) promuovere, attraverso il benessere scolastico, l'**autodeterminazione** dello studente come persona adulta;
- 3) accogliere, conoscere e lavorare sui **vissuti emotivo - motivazionali** degli studenti;
- 4) promuovere una **rete** tra i caregivers e gli adulti che ruotano attorno allo studente, creando elementi di maggiore coesione tra le sinergie in campo;
- 5) **trasferimento dei modelli** e degli strumenti realizzati alle scuole e alle reti del privato sociale che operano nel territorio bolognese e negli interventi del welfare aziendale.

## Risultati da raggiungere

Ecco i principali risultati che il progetto intende raggiungere:

1. **supportare** le famiglie di 24 studenti, con l'attivo coinvolgimento delle scuole, per fornire informazioni sull'iter che consegue ad una **certificazione diagnostica**: la Legge 104/92, il Piano Didattico Personalizzato, il Piano Educativo Individualizzato, i libri digitali, come favorire un apprendimento significativo, come raggiungere una maggior autonomia nello studio e non solo, ecc;

2. erogare 24 percorsi personalizzati finalizzati a generare reali contesti di benessere scolastico, attraverso l'adozione di strumenti e metodologie d'intervento atte a ridefinire l'ambiente di apprendimento degli studenti coinvolti;
3. realizzazione di incontri di empowerment e sensibilizzazione rivolti alle famiglie e agli insegnanti che operano con gli studenti coinvolti nel progetto;
4. implementare **strategie, strumenti e modelli** volti a favorire un apprendimento significativo in modo da informare/formare tutti i caregivers che ruotano attorno allo studente;
5. progettazione e realizzazione di agili materiali di comunicazione e sensibilizzazione sul tema del benessere scolastico da diffondere nei canali e nelle reti che il progetto raggiungerà;
6. organizzazione di eventi (webinar, seminari online, ecc.) finalizzati alla comunicazione e alla disseminazione dei risultati del progetto.

## Principali attività del progetto

### Analisi dei casi per la costruzione degli strumenti e delle metodologie d'intervento

In accordo con alcune Scuole del territorio e le associazioni partner del progetto, verrà selezionato un campione significativo di **24 studenti**, che frequentano la scuola secondaria di primo grado, con diagnosi di DSA, ADHD, AUTISMO, BES con i quali si vogliono realizzare percorsi che si avvarranno dell'informatica per promuovere obiettivi evolutivi legati all'apprendimento e al metodo di studio.

L'analisi dei casi sarà motivo di costituzione della **cabina di regia** del progetto, estesa anche ai rappresentanti delle Scuole partners nel Progetto. La cabina di regia avrà il compito di **mappare** in forma dettagliata le caratteristiche dei **potenziali utenti** da prendere in carico, sulla base delle reali possibilità di strutturare percorsi di consapevolezza metacognitiva ed autonomia nella gestione degli apprendimenti.

Sulla base dell'analisi dei casi verranno costruiti **strumenti e metodologie d'intervento**, facilmente personalizzabili e con l'intento sviluppare un ambiente di lavoro collaborativo all'interno del quale vengono condivisi per diventare patrimonio della collettività e utilizzabile in rete in tutti i contesti di vita dello studente (casa, scuola, centro educativo, ecc.). La ridefinizione dell'ambiente di apprendimento interverrà sui seguenti ambiti: attività, spazi, tempi e relazioni, con l'obiettivo di

incentivare l'autonomia in tutte le sue forme, dalle autonomie personali, alle autonomie scolastiche, all'autonomia negli spostamenti, alle attività da svolgere, ecc.

Verranno selezionati studenti della scuola secondaria di 1° grado e il progetto interverrà sui **percorsi** proposti agli utenti con forti elementi di **personalizzazione**, sulle base delle caratteristiche e delle potenzialità degli stessi, per ognuno dei quali si potranno prospettare attività di presa in carico per il percorso di accompagnamento alla consapevolezza cognitiva **dopo la diagnosi** e/o il **potenziamento del metodo di studio e degli apprendimenti**.

### **Incontri di informazione e formazione rivolti ai docenti e ai genitori delle scuole coinvolte**

Con l'intento di garantire una maggiore e ampia consapevolezza degli obiettivi che intende raggiungere il progetto, per ogni scuola coinvolta dal progetto, verranno organizzati degli incontri di informazione/formazione rivolti ad insegnanti e docenti. Gli incontri si potranno svolgere in presenza o distanza, a seconda dell'evoluzione della pandemia o sulla base di ciò che verrà ritenuto più pratico per raggiungere il più ampio numero di interlocutori.

Per gli **insegnanti** verrà organizzato un **ciclo di 3 incontri** (durata 2 ore cadauno) sugli aspetti emotivo - motivazionali che giocano un importante ruolo negli apprendimenti e nella percezione di benessere scolastico degli studenti.

Per i **genitori** verrà organizzato un **incontro**, della durata di 2 ore, per sensibilizzarli sugli aspetti che riguardano la genitorialità e gli aspetti emotivi-motivazionali legati agli apprendimenti e al benessere scolastico.

### **Percorsi di presa in carico degli utenti selezionati**

Dopo un momento propedeutico di selezione degli studenti da parte degli insegnanti delle scuole coinvolte nel Progetto, ogni percorso proposto sarà così articolato:

- 1 incontro (1,30 h) con genitori per analizzare i **bisogni, definire obiettivi di lavoro e condividere informazioni** sulle Leggi 104, sul PEI, ecc. e sulle caratteristiche di apprendimento di studenti con DSA, ADHD, ASD, in generale BES. Partendo dal profilo diagnostico, si accompagneranno le famiglie nel comprendere al meglio le caratteristiche di apprendimento dell'alunno e nel prendere consapevolezza sulle ricadute che ha la diagnosi

ricevuta nella quotidianità, oltre che nelle attività scolastiche (es. gestione del tempo, organizzazione, ecc.).

- 3 incontri a **sessioni individuali** (1,30 h ciascuno) con attività al computer con lo studente con la presenza dei **caregivers** (genitori, insegnanti, educatore scolastico).

Si supporteranno gli studenti nella presa di consapevolezza delle proprie caratteristiche, i vissuti emotivi - motivazionali rispetto allo studio, si favorirà l'accettazione della diagnosi e si analizzeranno gli stili di apprendimento per permettere di acquisire un **metodo di studio** efficace, si forniranno suggerimenti rispetto a strumenti e strategie per apprendere.

- 1 incontro di **restituzione finale** individuale con la famiglia, insegnanti ed educatore (ove presente) dello studente (1 h).

Si rifletterà su quanto emerso negli incontri precedenti e sul percorso successivo, individuando obiettivi a breve e a lungo termine, nell'ottica di proseguire in contesto ecologico nell'utilizzo delle strategie risultate funzionali negli incontri precedenti.

Gli esperti e gli operatori adotteranno un approccio empatico e basato sull'ascolto attivo in modo che le famiglie, i ragazzi e gli insegnanti possano sentirsi a loro agio ad esporre dubbi, chiedere chiarimenti, ecc. rispetto alla situazione presente e futura. Verrà consegnato un opuscolo informativo con le informazioni importanti in modo che le famiglie abbiano un supporto.

In accordo con la fase di valutazione e monitoraggio, verrà sviluppata una **specificata** attività **osservativa**, finalizzata a rilevare l'impatto dei percorsi di presa in carico degli utenti nella dimensione scolastica e familiare. Questo tipo di attività sarà gestita in **stretto raccordo** con le **associazioni di familiari** che aderiscono e collaborano con il progetto.

### **Trasferimento degli strumenti, delle metodologie modelli d'intervento e dei risultati della ricerca azione realizzata**

La Cooperativa Sociale Anastasis è inserita in diversi network italiani che si occupano di riabilitazione e di attività educative e rieducative rivolte a bambini e ragazzi con disturbi nell'area del neurosviluppo. A livello provinciale la cooperativa è socia di **Scu.Ter.** – Scuola Territorio, che è un consorzio di imprese sociali radicate sul territorio bolognese, con esperienze professionali



consolidate nell'innovazione dei servizi e proposte orientate al welfare generativo, per la promozione del benessere di bambini e ragazzi e delle loro famiglie (<http://www.scu-ter.it/>). Per quanto riguarda il livello regionale e nazionale, Anastasis è il punto di riferimento di una rete nazionale accreditata composta da oltre **200 doposcuola specializzati**, che prendono in carico bambini e ragazzi con DSA e altri BES (Bisogni Educativi Speciali) attraverso gli strumenti digitali progettati dalla cooperativi e i relativi modelli d'uso e d'intervento realizzati nel corso degli anni (<https://www.anastasis.it/rete-doposcuola/>). Infine, Anastasis è il punto di riferimento progettuale e tecnologico per 772 centri di riabilitazione, con oltre **2.300 specialisti** che ogni giorno utilizzano la piattaforma RIDInet per la riabilitazione online dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e dei Disturbi del Linguaggio (<https://info.ridinet.it/>).

Si tratta di una comunità professionale ampia e variegata, che prende in carico ogni giorno migliaia di utenti e che ha la necessità di disporre di strumenti digitali specializzati e modelli d'uso in grado di incidere sul benessere scolastico degli studenti più svantaggiati. Il trasferimento dei risultati del progetto avverrà in forma graduale e in prima istanza coinvolgerà i **principali stakeholder** di Anastasis e cioè le **imprese sociali** che compongono il Consorzio Scu.Ter e la rete nazionale dei doposcuola accreditati. Questi soggetti sono coloro possono svolgere un ruolo cruciale nello sviluppo di pratiche professionali finalizzate alla generazione di nuove forme di benessere scolastico, grazie ad una intensa interazione con le loro comunità educanti di riferimento.

Inoltre, nel corso del progetto verranno realizzate e divulgate alcune **video pillole** con lo scopo di sensibilizzare sul tema degli aspetti emotivi, motivazionali e relazionali legati all'apprendimento. Le video pillole saranno rivolte in prima istanza alle famiglie e alle figure professionali che operano nel campo dell'educazione. Infine, verranno organizzati dei **webinar gratuiti** per la disseminazione dei risultati e un **seminario finale di restituzione** organizzato con le associazioni di familiari e le scuole che aderiscono al progetto, insieme alle principali imprese sociali presenti nel territorio bolognese.

## **Analisi qualitativa, quantitativa e monitoraggio dei risultati raggiunti**

Come indicato dalla letteratura in ambito di valutazione dei progetti sociali ed educativi, il processo valutativo sviluppato avrà carattere **multifattoriale**, prenderà quindi in considerazione i diversi aspetti individuati dagli obiettivi del progetto, tenendo conto sia di elementi quantitativi che qualitativi che si riferiscono al benessere scolastico raggiunto.

La procedura di verifica interna che il partenariato di progetto adotterà nella **metodologia di valutazione**, farà riferimento all'uso di **appositi questionari per la valutazione del benessere scolastico** e identificazione dei fattori dei potenziali fattori di rischio.

Attraverso la somministrazione dei questionari, infatti, è possibile verificare la presenza di difficoltà nel rapporto con gli insegnanti, difficoltà relazionali tra compagni di classe, problematicità legate a difficoltà emotive esperite in classe o a un basso livello di autoefficacia scolastica.

Questi strumenti possono aiutare ad individuare le **fonti di un disagio**, oppure a identificare le ricadute, a livello di benessere scolastico, di altre problematicità, quali difficoltà o disturbi di apprendimento, disturbi psicologici legati ad ansia e depressione, situazioni familiari problematiche, problemi relazionali, ecc.

Con lo scopo di completare l'attività osservativa verranno somministrati dei questionari anche ai genitori degli studenti, per raccogliere il loro vissuto rispetto alle difficoltà mostrate dai loro figli e il loro punto di vista su come tali difficoltà impattino a livello emotivo e comportamentale. Il bambino/ragazzo viene in quest'ottica considerato come parte di un sistema dinamico, su cui influisce in modo diretto o indiretto e dal quale è a sua volta influenzato (Tobia e Marzocchi, 2011). Indagare anche il punto di vista di genitori permette di approfondire la conoscenza di questo sistema e di usarla per la programmazione di interventi mirati.

Alla fine del progetto verrà prodotto un **rapporto finale** focalizzato sull'analisi osservativa del benessere scolastico generato in relazione agli studenti presi in carico dal progetto e del loro contesto familiare di riferimento.

## **Impianto metodologico per il management del progetto**

### **Obiettivo**

- Programmare ed integrare le attività
- Monitorare il processo e gli output prodotti
- Raccordare le diverse figure professionali coinvolte nel progetto
- Controllare i risultati, i tempi, le risorse umane
- Valutare e monitorare tutte le attività

### **Metodologia**

Team work, strumenti di valutazione e monitoraggio

## **Strumenti**

Incontri di lavoro, griglie per la programmazione, pianificazione e monitoraggio delle attività, moduli per la stesura di verbali in itinere e finali, report sulla gestione delle varie fasi del progetto

## **Descrizione del partenariato**

La partnership formale del progetto è sostanzialmente composta dal proponente, da alcune importanti associazioni di familiari presenti a livello nazionale e con sedi nella provincia di Bologna, che hanno già collaborato ad un precedente progetto finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna denominato “L’anello mancante: dopo la diagnosi, come intervenire e favorire un apprendimento significativo”. In questo progetto il ruolo delle associazioni di familiari sarà soprattutto quello di garantire un’azione di monitoraggio e di supervisione sull’andamento del progetto, anche in relazione alla diffusione delle buone pratiche e degli strumenti dei modelli d’intervento realizzati. Oltre le associazioni di familiari ci sarà un forte coinvolgimento sul campo delle scuole in cui si svilupperà l’azione progettuale, attraverso il corpo docente, le famiglie degli studenti coinvolti e più in generale le comunità educanti che fanno riferimento ai territori dove

### **Cooperativa Sociale Anastasis (proponente)**

La Cooperativa Sociale Anastasis è composta da 25 professionisti ed è l’unica Software House italiana che si occupa esclusivamente di Difficoltà di Apprendimento e di Disabilità, con prodotti e servizi (formazione, consulenza, ecc.) in presenza e on line per l’autonomia nello studio, la riabilitazione, la scuola e l’apprendimento, in primo luogo con la nostra famosa collana di software compensativi per i Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) e i Bisogni Educativi Speciali (BES). I Laboratori Anastasis ospitano i servizi che si svolgono di persona, come la presa in carico di bambini e ragazzi con DSA e BES e delle loro famiglie, la consulenza, i Percorsi individuali di potenziamento e trattamento, la formazione e la ricerca in ambito clinico e psico-educativo. Anastasis fornisce prodotti e servizi a migliaia di clienti pubblici e privati: famiglie, Scuole di ogni ordine e grado, Doposcuola, ASL e ospedali, professionisti nel campo della riabilitazione e dell’educazione, Enti Locali, Cooperative Sociali, Associazioni e Aziende.

Anastasis è nata a Bologna nel 1985, costituita su impulso e proposta da parte di Giovanni Zanichelli, già fondatore di ASPHI Onlus , insieme ad un piccolo gruppo di tecnici informatici operanti nella formazione professionale informatica per persone con disabilità motoria e sensoriale.

La Cooperativa Sociale Anastasis è iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali della Regione Emilia-Romagna, con il n. 1196 e determina regionale num. 14110 del 04/09/2018.

# Cronogramma

Attività	2021				2022							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	
Coordinamento	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Analisi dei casi	*	*										
Costruzione strumenti e metodologie		*	*	*	*	*	*	*	*			
Formazione genitori		*	*	*								
Formazione insegnanti	*	*	*	*								
Percorsi di presa in carico degli utenti			*	*	*	*	*	*				
Trasferimento strumenti e metodologie									*	*	*	
Analisi qualitativa, quantitativa e monitoraggio dei risultati raggiunti	*	*			*	*			*	*	*	
Webinar e incontri tematici		*	*						*	*		
Seminario finale									*	*		